

Colpita tutta l'Italia: a Sarno torna la paura alluvione, chiesto lo stato di calamità in Calabria, una tromba d'aria uccide un uomo

Nubifragi e bufere di vento, treni in tilt

Emergenza maltempo: danni sulla tratta Roma-Firenze e al Sud. Due turisti travolti dalle pietre

Virginia Lori

ROMA Trombe d'aria, mare grosso, frane, allagamenti e dispersi: l'Italia è in ginocchio, piegata in due dal maltempo e da una cronica mancanza di prevenzione del rischio sul territorio. Malgrado fosse tutto previsto, il bilancio è drammatico. Ieri in alcune Regioni il vento ha superato i 100 chilometri orari, mentre i treni hanno registrato anche tre ore di ritardo (le tratte più colpite la Roma-Firenze - con il vento che ha danneggiato la linea elettrica aerea - e la Roma-Napoli). Ancora allarme in Calabria e Puglia, regioni particolarmente colpite dal forte vento e, in Toscana e Liguria dove ci sono stati allagamenti. A Varenna, in provincia di Lecco, due villeggianti sono morti a causa di una grossa frana di massi e detriti che si è staccata dal monte Fopp: ha travolto tutto, la stazione ferroviaria resterà interrotta per giorni.

Allarme Calabria. Il prefetto di Catanzaro, Alberto Di Pace, ha richiesto al capo del dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso (che andrà oggi), di effettuare un sopralluogo nella zona di Roccelletta di Borgia, dove venerdì scorso si è abbattuta una tromba d'aria che ha provocato notevoli danni; nella zona gli uomini della protezione civile, dell'amministrazione provinciale di Catanzaro e dei Vigili del Fuoco, sono ancora impegnati nell'opera di assistenza. La tromba d'aria ha causato, tra l'altro, la morte di un meccanico di 45 anni, intento a sistemare le tegole del tetto della propria abitazione, disastrosa dal maltempo di venerdì. Continua nel frattempo a piovere su tutta la Regione. Inoltre, non si ha ancora nessuna notizia dell'uomo scomparso venerdì scorso nelle campagne di Varapodio, nel Reggino, durante il temporale che si era scatenato sulla zona, mentre era alla guida del suo camion. Una violenta tromba d'aria ha colpito la zona tra la Puglia e la Basilicata, provo-



La frana provocata dal maltempo che ha colpito Fiumelatte di Varenna nella provincia di Lecco

Foto Newpress/Ansa

cando ingenti danni, tra i quali la caduta di alberi e pali e l'inagibilità della Chiesa di San Giuseppe in località Fornello, nei pressi di Altamura in provincia di Bari.

Paura alluvione Una voragine si è aperta a Bagnoli dopo il nubifragio che si è abbattuto su Napoli all'alba di ieri. Un temporale violento, che ha causato guasti sulla linea elettrica, provocando un'interruzione sulla linea ferroviaria Roma-Napoli, ora ripristinata, e fortissimi disagi agli automobilisti. A causa del mare mosso, i collegamenti marittimi sono proseguiti con grande difficoltà. Allarme a Sarno che è stata investita da una

colata di sassi e fango che si è riversata nella frazione Foce. Ingenti danni, invece, al porto di Lampedusa, dove una cinquantina di barche sono colate a picco a causa del Libeccio e delle mareggiate.

La situazione di maggiore disagio in Molise si è registrata sulla costa adriatica dove lo straripamento di due corsi d'acqua, il Sinarca ed il Saccione, uniti ai forti nubifragi, ha provocato numerosi allagamenti. Nella zona di Rio Vivo a Termoli (Campobasso) sono state evacuate 60 abitazioni ed oltre 30 famiglie hanno dovuto lasciare le proprie case in contrada Ramitelli.

Porti e aeroporti. Il forte vento a Firenze ha costretto alla chiusura del parco delle Cascine, il più grande della città, e anche di quello di Villa Strozzi e dell'Albereta, a causa del pericolo di caduta di alberi e rami: tante le piante già rovinare a terra, mentre una vetrata del Trecento, posta a circa 30 metri di altezza, nella navata centrale della Basilica di Santa Croce, è stata polverizzata dal vento. La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha annunciato lo stato di allerta fino a martedì: le zone più colpite saranno la fascia appenninica e la zona costiera dove, a causa del vento, sono attese mareggiate con onde

Napoli, sparano contro un finanziere in borghese

ROMA Ancora la malavita a sparare nella periferia orientale di Napoli, ieri sera. Stavolta è rimasto coinvolto un finanziere, che non è rimasto ferito ed ha risposto al fuoco. Il finanziere, che era fuori servizio ed in abiti civili, stava percorrendo via Gianturco, una strada della zona orientale di Napoli a bordo di una «Punto». Poco prima delle 21 è stato affiancato da un fuoristrada nero con due uomini a bordo. Il passeggero gli ha esploso contro alcuni colpi di pistola, ma senza raggiungerlo. Il finanziere ha sparato a propria volta, colpendo il fuoristrada, che si è allontanato. Non si sa se i suoi occupanti siano stati colpiti. Fino a ieri nessun ferito da arma da fuoco si è presentato negli ospedali cittadini. Secondo una prima ipotesi degli investigatori il finanziere potrebbe essere stato scambiato per un'altra persona, forse un nemico, da appartenenti alla criminalità organizzata.

che possono raggiungere l'altezza di 4 o anche 5 metri al largo e fino ai 3 metri sulla costa. Previste anche pioggia e neve, per lo più sui rilievi montuosi della Romagna. Nel Lazio navi in difficoltà al porto di Civitavecchia, dove il vento ha toccato i 110 chilometri orari, mentre all'aeroporto di Fiumicino è caduta una torre portafari alta cinque metri utilizzata per l'illuminazione dei parcheggi riservati agli aeromobili. Infine, una ubonotizia: sono tutti italiani i naufraghi salvati dagli elicotteri francesi a 100 miglia dalle coste occidentali della Corsica e della Sardegna di cui si erano perse le tracce.

FOGGIA

Omicidio Giusy Caccia al branco

Gli investigatori sono «ottimisti»: «Fra qualche giorno - dicono - riusciremo ad avere le idee chiare su tutto». Ma la morte di Giusy, la studentessa quindicenne dell'istituto magistrale Roncalli di Manfredonia (Foggia), per il momento è veramente un mistero. L'esame autoptico che si terrà oggi sul suo corpo, pieno di profonde ferite al volto, trovato sabato nelle campagne tra il mare e lo stabilimento abbandonato dell'ex Enichem, forse aiuterà a capire il perché di tanti tasselli, tasselli che per il momento non si incastrano tra loro. La ragazzina potrebbe essere stata uccisa in un posto diverso da quello in cui è stata trovata e il suo cadavere potrebbe essere stato scaricato da un'auto da una o più persone, i suoi assassini. L'appello della mamma tv: «Costituitevi». E parla di «amicizie poco raccomandabili» in cui sarebbe incappata negli ultimi tempi la ragazzina. Si parla negli ambienti investigativi di un giovane sulla trentina notato negli ultimi tempi nei pressi del luogo dove la ragazza è scomparsa venerdì scorso e di altri ragazzi, probabilmente amici e conoscenti della vittima, che potrebbero aver avuto un ruolo nel delitto, forse su istigazione del maggiorenne. Ma anche questa è solo una delle tante ipotesi. Tra queste, anche quella che Giusy potrebbe essere caduta sugli scogli, spinta accidentalmente durante un litigio. Una spinta, una caduta, poi il tentativo di salvarla e quindi il corpo trovato nei cespugli, vicino all'ex stabilimento Enichem, a poca distanza dal mare.

MALTA, IMMIGRAZIONE

Naufraga un barcone migranti dispersi

Un barcone con una decina di immigrati a bordo, quasi certamente diretto verso le coste siciliane, è naufragato a 12 miglia a sud dell'isola di Malta. A lanciare l'Sos è stata una nave cisterna battente bandiera turca, la Trader, che ha cercato di soccorrere gli immigrati. Il comandante ha comunicato via radio alle autorità di La Valletta che l'imbarcazione, in difficoltà a causa del mare in tempesta, si era rovesciata mentre il mercantile tentava di accostare. Nelle ricerche è impegnato anche un elicottero della Marina militare italiana di stanza a Malta nell'ambito dell'attività di cooperazione tra i due paesi per il controllo del Canale di Sicilia sul fronte dell'immigrazione clandestina. Un aereo militare Atlantic, decollato dall'aeroporto di Catania, è stato invece costretto a fare rientro alla base a causa del maltempo. Nella zona dove è avvenuto il naufragio soffia un forte vento e il mare ha raggiunto forza 6-7.

Roma, immigrato pestato e ucciso in pieno centro

È un polacco di 25 anni: forse un litigio, sarebbe finito a terra dopo le percosse battendo la testa

Angela Camuso

ROMA Il pestaggio mortale si consuma a due passi da Piazza Navona, sabato notte, nel cuore del cuore della Capitale. In via del Teatro Valle, esattamente, dietro al famoso Caffè Sant'Eustachio e a due minuti dal Senato, nonché a pochi metri da una garitta dei carabinieri presidiata 24 ore su 24. Un giallo. In quel momento piove a dirotto, le strade sono semideserte, nessuna telecamera inquadrerà la scena e gli unici due testimoni dai vetri di una macchina vedono due «ombre» di figure maschili che picchiano una terza, la quale reagisce debolmente: sono da poco passate le 2.40, ora del delitto, quando quest'uomo ancora senza nome, quasi sicuramente un polacco di circa 25 anni, muore a causa di un arresto cardiaco, dopo essere stato soccorso da un'ambulanza. La vittima non è un clochard, neanche un ubriacone, e autori e movente dell'aggressione, almeno fino alla tarda serata di ieri, restano un mistero. Capelli rossi e carnagione chiarissima, vestito casual, il

giovane era senza portafoglio, ma non si pensa a un pestaggio a scopo di rapina e neanche a un raid razzista, bensì a un litigio, forse tra persone che si conoscevano. Il cadavere, infatti, ha segni di ecchimosi sul cuoio capelluto forse causati dalla caduta a terra, ha una ferita a un fianco una al sopracciglio destro. Elementi, questi, che farebbero escludere agli inquirenti una deliberata volontà di uccidere, un qualsivoglia accanimento in attesa dei risultati dell'autopsia, gli investigatori ipotizzano che a causare la morte dello straniero possa essere stata una violenta caduta a

Ritrovati addosso alla vittima un cellulare e un mazzo di chiavi: gli inquirenti cercano gli assassini attraverso i tabulati

”

terra, si pensa pure a un'aggressione che ha colto la vittima di sorpresa.

Sul fatto indagano i carabinieri del Reparto Operativo di Roma, che hanno dalla loro parte il ritrovamento nelle tasche dei pantaloni della vittima di un telefonino e di un mazzo di chiavi - tra le quali quella di una porta blindata - nonché, forse, le immagini degli aggressori in fuga che si spera siano state registrate dalle telecamere private di alcuni negozi e istituti di credito della zona e che verranno visionate oggi (nessun indizio invece dalle telecamere del Senato, già esaminate dagli inquirenti). In particolare, la scheda Tim inserita nel telefonino trovato addosso al ragazzo risulta intestata a un polacco ma di un'età troppo lontana da quella apparente della vittima. Gli inquirenti si aspettano certezze sulla sua identità dall'esito dell'autopsia. La chiave del giallo la forniranno, forse, gli accertamenti tecnici e scientifici sulla scheda telefonica e sul resto del materiale ritrovato: quando i militari sono giunti sul posto, avvertiti da una coppia di fidanzati, i picchiatori erano già scomparsi.

Al San Camillo di Roma «invasione» di scarafaggi con l'accensione del riscaldamento

Blatte in ospedale, i pazienti si ribellano

ROMA Arrivano le blatte e i pazienti si ribellano: occupano la corsia con i comodini e si rifiutano di tornare a letto. La rivolta di degenti, tutte donne, è scoppiata l'altra notte nel reparto «Cesalpina» dell'ospedale San Camillo di Roma, uno dei più grandi e importanti d'Italia. Le blatte, stando al racconto delle pazienti, sono comparse con l'accensione dell'impianto di riscaldamento. A scoprirle nella notte una giovane paziente, aprendo un armadietto: le 14 donne ricoverate in reumatologia nel reparto Cesalpina, a piano terra dell'edificio, hanno deciso così di occupare per protesta con i loro comodini il centro della corsia. Poi hanno cercato di svegliare anche gli uomini: «C'è un'invasione di scarafaggi... nei comodini, nei bicchieri. Possono arrivare anche nei letti». Ma gli uomini hanno continuato a dormi-

re. Solo all'alba la calma è ritornata nel reparto. A tranquillizzare le degenti Domenico Alessio, il direttore generale dell'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma. «I pazienti stanno tranquilli: all'ospedale San Camillo, e dunque anche nel reparto Cesalpina, l'igiene viene rispettata, la struttura offre tutte le garanzie igienico-professionali», spiega. Il reparto ha precisato il direttore generale viene pulito due, tre volte al giorno e «puntualmente vengono fatte le disinfezioni». Semmai, ha poi Alessio il problema è un altro: «l'ospedale è stato costruito 72 anni fa, il Cesalpino è uno dei reparti più vecchi ma tra pochi mesi sarà oggetto di un completo intervento di ristrutturazione».

Anche per i medici e gli infermieri la presenza delle blatte non è da imputare alla scarsa igiene, anche se

ammettono la presenza degli insetti. «Qualche volta queste blatte si vedono - commenta un'infermiera - ma qui siamo a piano terra, con le tubature calde che passano sotto i pavimenti di mattonelle». Questo reparto «è uno specchio - aggiunge un medico di turno -, forse è il più pulito dell'ospedale. Purtroppo le blatte si annidano dietro i battiscopa, nelle fessure delle mattonelle ed è davvero difficile debellarle. Ciclicamente, soprattutto in coincidenza con l'accensione dei termosifoni e di notte, compaiono, e quando si vedono, l'ospedale procede subito alla disinfezione. Recentemente abbiamo sostituito anche tutti i comodini per garantire maggiormente l'igiene nel reparto».

Nonostante tutto, le blatte sono arrivate e, con loro, la protesta delle quattordici pazienti di reumatologia.

VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE DEI DS



La Sinistra DS - Per Tornare a Vincere presenta la Mozione

**UNA SINISTRA FORTE
UNA GRANDE ALLEANZA
DEMOCRATICA**

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2004

Città di Castello, Sala del Consiglio Comunale
Piazza Venanzio Gabriotti

FABIO MUSSI

discute con

**Claudio Carnieri, Venanzio Nocchi, Ivo Bosi
Stefano Briganti, Marco Mazzoni, Sauro Rossi
Rosalba Renzacci, Giulio Bianconi**

Sinistra Ds - Per tornare a vincere

www.vivalasinistra.it - www.sinistrads.dsonline.it

tel. 06/6711213 - 06/6787429 - fax 06/48023242

e-mail: info@vivalasinistra.it - correntoned@libero.it